

PAGINE STRAPPATE

di

Agostino, De Vitis, Giugiaro, Marcon

GENNAIO 2003

1. INTERNO - MANICOMIO, STANZA CON GRANDI FINESTRE - GIORNO

In un angolo di una stanza con grandi finestre, una BAMBINA, sui dieci anni, capelli biondi lunghi, porta un camicione bianco, sta giocando alla settimana.

2. INTERNO - SOFFITTA - GIORNO

Il coperchio di un vecchio baule impolverato si apre. Nel baule un album di vecchie foto, un orsacchiotto spelacchiato ed altre cianfrusaglie.

PIETRO CRESPI, 55 anni, è in soffitta, accovacciato vicino al baule.

Dal fondo del baule emerge un plico legato con dello spago. Pietro lo estrae, sulla carta ingiallita, una scritta a china: MARGHERITA.

Lo osserva, lo scarta. Trova la radiografia di un cranio. Si alza e la osserva in controluce. Volge lo sguardo al plico: su una cartella si legge OSPEDALE NEURO PSICHIATRICO DELLA PROVINCIA DI CUNEO
MARGHERITA CRESPI

NATA IL 20 NOVEMBRE 1933

RICOVERATA IL 12 GENNAIO 1943

DECEDUTA IL 9 AGOSTO 1994

Pietro apre la cartella: in cima ad un mucchio di fogli slabbrati, un quaderno rosso strappato a metà. Lo sfoglia. Sull'ultima pagina si intravedono le parole di una poesia interrotta.

3. INTERNO - MANICOMIO - NOTTE

Buio. Appare il volto di una bambina, i capelli lunghi biondi le nascondono il viso. Si sentono voci di bambini che cantilenano un motivo.

La bambina, vestita con un camicione bianco, è seduta su una panca di legno; dondola le gambe e canticchia la stessa melodia.

BAMBINA
(voce flebile)
Mmh... Mmh... chiar di luna... Mmh...
Mmh... Mmh... fortuna e Mmh... Mmh...
fortuna anche a te...

VOCE FEMMINILE OFF
(rimbomba)
Non si canta!

4. INTERNO - CAMERA DA LETTO - NOTTE

Pietro si sveglia di soprassalto; è nel suo letto. Qualcuno dorme accanto a lui. Accende la luce. Sul comodino il quaderno rosso aperto. Lo chiude e lo rimette in un cassetto. Spegne la luce.

5. ESTERNO - STRADA DI CAMPAGNA - GIORNO

Sul sedile posteriore di un'auto il quaderno rosso ed il plico. Pietro è al volante.
Un lungo muro di mattoni costeggia la strada. L'auto passa nei pressi di un cartello stradale con la scritta RACCONIGI.

6. INTERNO - UFFICIO COMUNITA' - GIORNO

Pietro cammina avanti ed indietro per un ufficio, tenendo in mano il plico dei documenti. Si guarda intorno: appesi alle pareti quadri, foto e una bacheca piena di volantini. Da una porta, entra una donna sui quarant'anni, BARBARA, con gli occhiali, in camice.

BARBARA
Chi cerca?

PIETRO
(si volta di scatto)
Buongiorno, avrei un appuntamento con la dottoressa Valliani.

BARBARA
Eh... Qui non c'è. Dica pure.

PIETRO
Come non c'è?! Sono venuto apposta!

BARBARA

Per cosa?

PIETRO

Ho parlato con la dottoressa al telefono: mi ha detto che mi avrebbe procurato delle informazioni su mia sorella.

BARBARA

(Aggrotta la fronte)

Dunque... come si chiama sua sorella...?

Pietro spazientito si batte le mani sui fianchi.

PIETRO

(incalzandola)

Senta, io non so chi sia lei, ma non ho tempo da perdere! Ho bisogno soltanto della dottoressa Valliani!

Barbara compie un gesto quasi a indietreggiare.

E comunque... si chiamava...
Margherita.

VOCE OFF DOTTORESSA

Barbara? Sei pronta? Aspettano solo te!

Nella stanza entra la DOTTORESSA VALLIANI, sui cinquant'anni, abiti casual, uno stetoscopio in mano.

DOTTORESSA

(rivolgendosi a Barbara)

Non puoi stare qui! Sei l'attrice principale!

Si volta verso Pietro e lo guarda intensamente. Prende Barbara sottobraccio e si avvia verso l'uscita. La dottoressa, di nascosto, fa cenno con la mano a Pietro di seguirle.

7. ESTERNO - PISTA DA BALLO - GIORNO

Su una vecchia pista da ballo, in mezzo ad un giardino, è allestito un piccolo palcoscenico. Alcune persone fanno

prove di recitazione: una ballerina in tutù, un anziano vestito da mago, un pierrot lanciatore di coltelli, un giudice, una suora, un marinaio...

Al sopraggiungere di Barbara e della dottoressa, si sbracciano in segno di saluto. La dottoressa accompagna Barbara ai piedi del palco.

Pietro assiste alla scena poco lontano.

DOTTORESSA

(rivolgendosi a Barbara)

Coraggio, dai, l'abbiamo
provata insieme tante volte...

Le mette al collo lo stetoscopio.

Vedrai... sarai bravissima...

Pietro si siede sulle gradinate di fronte alla pista: prende il quaderno rosso, lo apre ed inizia a leggere. Sopraggiunge il MARINAIO, sulla quarantina, si siede accanto a lui, le braccia conserte. Osserva Pietro. Pietro tiene gli occhi fissi sul quaderno, lo ignora.

MARINAIO

Cosa leggi?

PIETRO

Una poesia...

MARINAIO

Ah... le poesie... la mia
passione!
Me la fai leggere...?

Pietro gli porge il quaderno. Il marinaio lo afferra. Si alza, in piedi, sale di un paio di gradini. Pietro lo segue con lo sguardo.

MARINAIO

(declamando)

Fuori di qui, al chiar di
luna, porto fortuna e questa
sera, voglio portare fortuna
anche a te! In riva...

Restituendo il quaderno a Pietro...

Quando la finirai... mi prometti
di farmela recitare...?

Una musica inizia a suonare. Il marinaio scappa in direzione del palco.

Pietro vede avvicinarsi la dottoressa.

DOTTORESSA

Scusi se l'ho fatta aspettare...

PIETRO

Scusi lei, ho visto il camice e ho fatto due più due.

DOTTORESSA

(sorridente)

Noi qui il camice lo usiamo solo per gli spettacoli.

I due s'incamminano su di un selciato tra le siepi.

DOTTORESSA

Barbara è fatta così: vuole sempre rendersi utile...

PIETRO

(cercando gli occhi della dottoressa)

Ma è...

DOTTORESSA

(arrestandosi)

Una delle migliori attrici che abbia mai visto recitare!

Riprendono a camminare

A dir la verità son tutti bravi...
Barbara, da bambina, avrebbe voluto fare il teatro. Si metteva in piedi sul letto dell'orfanotrofio e declamava a squarciagola. Ma il direttore non era d'accordo e la fece rinchiudere.

PIETRO

Per così poco?

DOTTORESSA

Sì, se si era direttore di un orfanotrofio sovraffollato, e, in più con un amico psichiatra!

E' pieno di casi del genere!

Svoltano in un giardino.

8. ESTERNO - GIARDINO COMUNITA' - GIORNO

La dottoressa si siede su una panchina, accende una sigaretta. Pietro rimane in piedi vicino a lei.

DOTTORESSA

Prenda ad esempio sua sorella...

PIETRO

(interrompendola)

A proposito... ecco i documenti
che ho trovato dopo la morte
di mia madre.

Le porge il plico. La dottoressa lo sfoglia.

DOTTORESSA

(leggendo)

Ricoverata nel '43...
su richiesta dei genitori...
(cambia tono e scuote la
testa)
Le solite crisi epilettiche...

PIETRO

Ma... oltre all'epilessia?...
Voglio dire... altre malattie?

DOTTORESSA

L'epilessia era più che
sufficiente! All'epoca il
manicomio era la grande
soluzione ... raccoglieva
alcolizzati, barboni, ragazze
madri,... chiunque fosse un
peso!

La dottoressa spegne la sigaretta col piede. Si alza.

Queste cartelle cliniche sono
tutte uguali: piene di dati,
ma raccontano ben poco.
L'unico vero testimone è il
manicomio... venga, le mostro i
padiglioni, soltanto così
potrà farsi un'idea...

Pietro annuisce. Si allontanano.

9. INTERNO - MANICOMIO, STANZA CON GRANDI FINESTRE - GIORNO

I piedini di una bambina che gioca alla settimana. RUMORE METALLICO. La bambina smette di saltare. Guarda verso la finestra e vi si affaccia. Vede due figure dietro ad un cancello. Corre via.

10. ESTERNO - VIALE MANICOMIO - GIORNO

DOTTORESSA

Eccoci!

La dottoressa spalanca i battenti di un cancello arrugginito. Insieme a Pietro varca la soglia. Di fronte a loro un lungo viale alberato che si estende fino ad un enorme caseggiato di mattoni.

11. INTERNO - MANICOMIO, PADIGLIONE A - GIORNO

La bambina corre: passa accanto ad un tavolaccio di legno carico di piatti. STRIDORE DI STOVIGLIE. Schiva una sedia rovesciata a terra, supera una porta, un bagno con le pareti scrostate: un uomo alto, in pigiama bianco davanti ad un lavandino; supera un'altra porta scardinata, irrompe in un dormitorio. GEMITI. Corre tra due file di brande arrugginite, con materassi accatastati, lenzuola sparse, vasi da notte ed altre persone con camicioni bianchi: alcuni sdraiati, altri seduti, un uomo prega in ginocchio. La bambina attraversa una nuova porta, svolta e si precipita giù per una rampa di scale, sullo sfondo un androne con apparecchiature mediche. La bambina al fondo delle scale: imbocca un lungo corridoio buio su cui si affacciano porte con strette feritoie. URLA SOFFOCATE, RUMORI DI CALCI E PUGNI SBATTUTI CONTRO LE PORTE. Al fondo del corridoio una luce, la bambina la oltrepassa.

12. ESTERNO - VIALE MANICOMIO- GIORNO

PIETRO

(rivolgendosi alla dottoressa)
Ma era una bambina!

DOTTORESSA

Non si stupisca! L'ospedale era pieno di bambini... molte famiglie abbandonavano i figli

difficili... erano bocche in
meno da sfamare...

Alle loro spalle la bambina sbuca da dietro un albero. Li
segue tenendosi a distanza.

13. INTERNO - CHIOSTRO MANICOMIO - GIORNO

Un cortile pieno di erbacce sul quale si affaccia un
porticato ricoperto di edera. A ridosso del muro alcune
panchine di legno. Non c'è nessuno.
Pietro e la dottoressa camminano sotto il porticato.

PIETRO

In effetti i miei durante la
guerra non è che navigassero
nell'oro...

DOTTORESSA

Si cercava di nasconderli, di
dimenticare che esistessero.

I due sono giunti al fondo del porticato.
La bambina fa capolino nel chiostro.
I suoi occhi vedono un gruppo di persone, vestite con
camicioni bianchi, camminare lentamente, in disordine tra
le erbacce. Alcune donne sono sedute immobili sulle
panchine, le mani in grembo, lo sguardo fisso nel vuoto.

14. INTERNO - SCALINATA ROSONE - GIORNO

Pietro e la dottoressa sono in un androne.
Pietro si ferma e guarda in alto: un rosone sgretolato.

DOTTORESSA

Deve capire, certe malattie,
poi, venivano scambiate per
manifestazioni maligne...

La dottoressa sale per una rampa di scale.

... credenze popolari

Pietro inizia a salire le scale. I gradini sono pieni di
intonaco caduto.

DOTTORESSA

Faccia attenzione a dove mette
i piedi... è tutto pericolante!

15. INTERNO - LABORATORIO DI ANATOMIA - GIORNO

Una stanza dalle pareti totalmente scrostate. Alcune tavole di anatomia umana appese, altre cadute a terra, uno scheletro. La dottoressa e Pietro si guardano intorno. Sul pavimento tra calcinacci e vetri rotti, registri mangiati dal tempo, alcune radiografie. Pietro si china a raccoglierle.

DOTTORESSA

Sono anni che proviamo ad archiviare tutto il materiale che c'è sparso in giro... ma come può vedere, non c'è via di uscita.

Pietro si alza e si volta.
Mostra alla dottoressa i fogli che ha in mano.

PIETRO

Possibile che di tutta la vita di una persona possa rimanere solo questo?

Si avviano verso la porta.

16. INTERNO - SALA OPERATORIA - GIORNO

Una stanza con i muri di mattonelle verdi: al centro campeggia un lettino operatorio. La bambina si guarda attorno. Va a ad accucciarsi dietro il lettino. Pietro e la dottoressa passano davanti al lettino.

DOTTORESSA

C'è un'unica stanza dove rimane qualcosa di più dei pazienti...

17. INTERNO - STANZA DEI COLORI - GIORNO

Una porta a vetri; la mano della dottoressa apre la maniglia. Entrano. Una stanza dalle pareti e dagli infissi multicolori. Mobili di legno, una lavagna, tavoli e sedie. Per terra e appesi alle pareti numerosi disegni, quadri, fotografie, sculture, libri, fogli d'ogni genere.

DOTTORESSA

Questa è la stanza "dei
colori"... la stanza dell'arte
terapia.

La dottoressa guarda l'orologio

E' tardissimo... avranno quasi
finito con il teatro!
Devo scappare...

Pietro appare deluso.

Ma lei, se vuole, può restare...
L'aspetto nel mio ufficio.
Sono a disposizione per
qualsiasi richiesta.

La dottoressa esce dalla stanza. Pietro posa il plico su un
tavolo, inizia a frugare fra i fogli disposti alla rinfusa
in un armadio di legno.

La bambina s'infilza di soppiatto nella stanza. Si dirige
verso la scrivania. S'inginocchia su una sedia vicino alla
scrivania.

Pietro continua a tirar fuori cianfrusaglie dall'armadio.
La bambina prende una matita colorata dalla scrivania e si
mette a scrivere su un pezzo di carta.

Pietro s'inginocchia vicino ad un mucchio di disegni
accatastati vicino ad una grande cesta.

La bambina salta giù dalla sedia con il foglio in mano e si
avvicina a Pietro. Si ferma alle sue spalle. Lascia cadere
il foglio.

Pietro si volta: nella stanza non c'è nessuno. Nota il
foglio strappato in terra. Lo raccoglie.

Si legge: IN RIVA AL MARE FATTI TROVARE
SENZA PARLARE TI BACERO'.
LI'TRA LE STELLE L'ORSA MAGGIORE
DIRA' CHE BELLO FARE L'AMOR.
CON UN SI TI SEMBRERA' TUTTO PIU' FACILE
E IL MIO AMOR TI SVELERA'
CHE E' BELLO VIVERE.

Pietro tira fuori il quaderno, lo apre alla pagina
strappata e vede che le due metà combaciano perfettamente.

18. INTERNO - UFFICIO COMUNITA'- GIORNO

La dottoressa Valliani è alla scrivania, bussano.

DOTTORESSA

Avanti.

Pietro entra.

La dottoressa alza lo sguardo dai fogli.

DOTTORESSA

Allora?

Pietro rimane sull'uscio, è teso.

PIETRO

Ha detto che è a disposizione
per qualunque richiesta?!

19. ESTERNO - MARE, SPIAGGIA - GIORNO

Pietro è seduto su un muretto. Di fronte a lui il mare.
Il rumore delle onde nasconde delle voci. I membri della
comunità e la dottoressa Valliani sono in spiaggia,
giocano, alcuni fanno il bagno.
Pietro prende dalla tasca il quaderno rosso.

PIETRO

Hey... marinaio...

Il marinaio, maglietta e jeans, gli corre incontro.
Pietro gli porge il quaderno.

PIETRO

...te l'avevo promesso...

Il marinaio sorride compiaciuto. Afferra il quaderno e va
via qualche istante, Pietro lo segue con lo sguardo. Il
marinaio ritorna, in testa indossa un cappellino da mozzo.
Si schiarisce la voce.

MARINAIO

(declamando)

Fuori di qui, al chiar di
luna, porto fortuna...

20. ESTERNO - MARE, SPIAGGIA - NOTTE

La luce della luna illumina la bambina: è sola in spiaggia.
Gioca con le onde.

VOCE OVER MARINAIO

...e questa sera voglio portare
fortuna anche a te! In riva al
mare fatti trovare senza
parlare ti bacerò. Lì tra le
stelle l'orsa maggiore dirà
che bello fare l'amor. con un

si ti sembrerà tutto più
facile e il mio amore ti
svelerà che è bello vivere.

Un quaderno rosso, è sepolto nella sabbia per metà.

Fine